

**Recensione al volume di
Nunzio Bombaci dal titolo “*Per una medicina dialogica Juan Rof Carballo, scienziato e filosofo*”; Orthotes, Napoli-Salerno 2015**

di: Rocco Cacciacarne

Occuparsi di Medicina Psicosomatica, è sempre stato un compito arduo e di scarsa considerazione da parte del mondo accademico; infatti, vige il vezzo di dichiarare di natura psicosomatica qualsiasi patologia non rientrante nei canoni dei consueti criteri diagnostici. Ciò ha portato, nell’immaginario collettivo, all’errore di confondere i disordini psicosomatici con i disturbi fittizi. Di conseguenza, il paziente che ne soffre incontra spesso incomprensione e scarsa attenzione in chi è addetto alle *cure della persona*, con ulteriore notevole danno per la propria salute. In verità, non è ancora chiaro il meccanismo per il quale un disturbo della sfera psicologica si fissi su un organo bersaglio producendo su di esso una lesione organica.

Il medico spagnolo Juan Rof Carballo, vissuto tra il 1905 e il 1994 si è cimentato nella ricerca scientifica della *gènesi* di questi fattori fisiopatologici; ha scritto e pubblicato ogni risultato, seppur minimo, delle sue indagini, delle sue riflessioni ed intuizioni. Non ha ricevuto in vita quei riscontri che avrebbe di certo meritato dalla comunità scientifica internazionale.

Da qualche anno a questa parte si sta occupando della sua vasta produzione scientifica Nunzio Bombaci, che ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Filosofia e Teoria delle Scienze Umane presso l’Università di Macerata discutendo la tesi: “*La nozione di urdimbre nel pensiero di Juan Rof Carballo, tra medicina e antropologia*”. Il primo volume da lui pubblicato al riguardo, ancora fresco di stampa, dal titolo: *Per una medicina dialogica: Juan Rof Carballo, scienziato e filosofo* costituisce la rielaborazione di una parte della tesi. L’autore ha letto e commentato una notevole mole di scritti del medico spagnolo e vi ha aggiunto considerazioni filosofiche personali di significativo spessore culturale e scientifico. E’ un testo che ogni cultore di psicosomatica avrebbe il dovere di leggere; una ricostruzione precisa e puntuale di tutto quanto il medico galiziano ha inteso tramandare ai posteri. A mio parere, esso rappresenta la base di ri-partenza per il prosieguo del cammino di ricerca, da svolgere in sinergia tra molteplici figure professionali della scienza moderna, dalla fisica quantistica alla filosofia, alla cibernetica, all’informatica, alle neuroscienze, alla genetica.

Juan Rof Carballo ha il grande merito di avere ipotizzato la teoria della *urdimbre* – ovvero dell’*ordito* di relazioni all’interno delle quali l’uomo vive, sin dalla nascita - spostando così l’attenzione ben oltre i confini dello psico-soma (da dove era partito coniugando la psicoanalisi con la medicina ufficiale dell’epoca) verso l’ambiente, i legami sociali e la spiritualità; ne deriva logicamente che l’approccio al paziente debba essere effettuato sempre in maniera integrata. Negli ultimi decenni la scienza medica ha frazionato fino all’inverosimile le proprie discipline specialistiche, alimentando, purtroppo, il narcisismo interiore, l’autoreferenzialità e, al tempo stesso, le rivalità e le divisioni tra gli *addetti ai lavori*. Oggi, la robotica e l’informatica stanno superando, senza ostacoli, le difficoltà relazionali dal momento che il *piatto forte* dell’intelligenza artificiale sta proprio nella capacità dialogica tra le macchine. Conseguentemente, l’approccio olistico torna di grande attualità, senza dover necessariamente attraversare le *sabbie mobili* dell’individualismo più ostile,

caratteristica peculiare di ogni essere vivente. Altro merito da attribuire a Rof Carballo è di aver contribuito a porre le basi della moderna *epigenetica*. Inoltre (e non solo), diversamente dall'Antica Medicina Cinese concentrata, fin dai tempi più remoti, nel trovare i giusti rimedi alle varie tipologie di mali senza porsi nemmeno il problema della diagnosi, la scienza occidentale, di cui il medico galiziano è - e resta - un autorevole esponente, ha privilegiato la ricerca delle cause, fino alle radici più profonde, delle patologie che affliggono l'uomo.

Purtroppo - lo ripeto - chi, a partire dal XX secolo si è addentrato nei meandri della medicina psicosomatica è finito in un labirinto senza vie di uscita; probabilmente perché non c'erano ancora gli strumenti adatti a studiare nell'uomo, con metodica standardizzata e confrontabile, il vasto campo delle bioenergie; ne è riprova il fatto che molte patologie, già in precedenza etichettate quali disturbi psicosomatici, con il progredire delle ricerche, sono transitate nel novero della medicina organicistica. D'altro canto, nella moderna Patologia Generale alle cause fisiche, chimiche, biologiche e radianti produttrici di malattie è doveroso aggiungere *lo stress psichico*. Gli approfondimenti compiuti da Juan Rof Carballo, rivisitati e sapientemente commentati da Nunzio Bombaci, non solo rappresentano, oggi, un richiamo culturale per ri-definire gli ambiti della ricerca specifica, ma offrono lo spunto per guardare ben oltre l'orizzonte attualmente accessibile, al fine di arrivare a scoprire, in un auspicabile prossimo futuro, quei segreti misteriosi all'origine del processo di conversione del sintomo che, lentamente, si struttura nella psiche e va poi a colpire un organo o un intero apparato del corpo; tutto ciò consentirà di uscire dall'attuale empirismo concettuale del: "*Si sa che c'è, ma non se ne conosce il perché*".